

Calciatori-bolle in campo: bubble soccer solidale

Sei formazioni alla prima edizione del torneo, "Kudosport" al primo posto. Fondi per la fibrosi cistica

di Davide Noro

BELLUNO

I tornei estivi sono tradizionalmente un appuntamento cult dell'estate bellunese: tra calcetto, calcio saponato o a 5, pallavolo, per tenere a memoria tutti gli eventi ci vorrebbe il pallottoliere. A prima vista, sembrerebbe difficile proporre qualche novità in un calendario così ben consolidato, ma a smentire ogni pronostico ci ha pensato il comitato "Gocce Di Sole". Allo stadio comunale di Belluno per la prima volta in provincia si è assistito ad un torneo di bubble soccer a sei squadre. La differenza sostanziale tra questo sport e gli altri è il fine: il mero divertimento. A livello di regolamento ricorda molto il calcetto a 5, se non fosse per un piccolo dettaglio: una ingombrante "palla" trasparente che, attaccata alle spalle dei giocatori, li ricopre lasciando libere solo

le gambe.

I partecipanti sono stati divisi in due gironi, seguiti da semifinale e finale: le squadre in campo erano composte da cinque giocatori di movimen-

to, tra cui sempre una ragazza, con due o tre cambi a disposizione.

«Nella prima partita abbiamo preso 5 gol: non sapevamo assolutamente come sta-

re in campo, né come muoverci perché la grandezza della palla che ciascuno di noi aveva addosso permette di avere solo visibilità frontale», spiega Luca Mares, compo-

nente della "Kudosport", risultata poi vincitrice di questa edizione "zero" del torneo.

«Quando abbiamo deciso di iscriverci, pensavamo di ar-

rivare ultimi: la sorpresa di essere addirittura vincitori ci ha lasciati ancora più contenti di aver vissuto questa splendida manifestazione».

La squadra di Mares si è imposta nella finale contro i "Big Ears Band" per due a uno. Terzi a pari merito "Cucagas" e "Mitch è al banco". Al quarto e quinto posto

rispettivamente "Ponta On-ta" e "Prova a Prendermi".

Inizialmente si pensava di riuscire a prolungare la manifestazione fino alla serata di domenica, invece il torneo si è chiuso in una sola giornata, complice il periodo dell'anno particolare, con molti ragazzi impegnati nelle preparazione atletica con le proprie squadre, ma anche un po' per paura di questo sport, sconosciuto ai più e solo all'apparenza pericoloso.

Ad ogni modo l'evento, che verrà sicuramente riproposto nei prossimi anni, è stato comunque un successo, soprattutto per lo scopo che non va dimenticato: la beneficenza per la Fondazione fibrosi cistica che si occupa di finanziare la ricerca su questa patologia che è la più comune tra le malattie genetiche gravi.



Uno scontro tra "bolle" sul terreno dello stadio comunale di Belluno



Tutti pronti per un'azione, tra gioco e divertimento

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

